

QUADERNO N. 8

NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.

ALBERIONE (Sac.[Sacerdote])GIACOMO

Meditazioni sul Sacro Cuore di Gesù
(Per i primi venerdì)

- [1] La divozione al S.[Sacro] di G.[Gesù]
[2] Trattamenti del primo venerdì del mese -
[3] G.[Gesù] traversava la Samaria e Giunto a Lichem: stanco del viaggio si era posto
[4] a sedere sopra il pozzo detto di Giacobbe. Una donna venne colla secchia ad
[5] attingere acqua e G.[Gesù] le domanda da bere: la donna stupita:
[6] come, dice, Ser Giudeo e domandi da bere a me che sono Samaritana?
[7] E allora Ser risponde: Si scires donum Dei! Cioè: se sapessi
chi sono io! quindi si manifesta per
[9] conoscitore del suo cuore e per Messia. La donna, allora, accesa d'amore per Lui,
lasciò la sua secchia, va in città chiama
[11] i parenti, gli amici i concittadini a vedere G.[Gesù] e si pone a persuaderli
[12] che egli era il Messia. Così questa donna che prima non
[13] conoscendo G.[Gesù] gli nega un sorso d'acqua, conosciuto diventa
[14] una sua fervente apostola.- è sempre così bisogna conoscere per poter
[15] fare e per far bene bisogna conoscere bene: quante volte
[16] lasciamo di fare tante cose facili ed utili solo perché non le cono-
[17] sciamo proprio bene! Ebbene ora che vogliamo abbracciare la divozione al
S.[Sacro]
[18] di G.[Gesù] ma bisogna che la conosciamo bene - E quantunque quasi
[19] tutti ne sappiate già quanto ne posso sapere io; pure per
[20] sempre meglio ricordarla e imprimerla nel cuore sarà molto
[21] bene che ogni primo venerdì del mese che è consacrato appunto al S.[Sacro] di
G.[Gesù] andiamo
[22] ripensandoci un pochino insieme. E per conservare un pò

pag. 2

[1] di ordine coll'aiuto del S.[Sacro] di G.[Gesù]

[2] prenderemo successivamente l'origine - g l'oggetto - i motivi -

[3] i mezzi e i frutti di questa divozione -

[4] 2 La divozione al S.[Sacro] di G.[Gesù] che noi vediamo

[5] ora sempre può estendersi e intensificarsi nel mondo,

[6] si è volta con diverse fasi appunto come una pianta

si svolge dal suo seme.

La quercia non era da principio che

[9] un piccolo germe, poi una pianticina che si distingueva

[10] dall'alta erba; ma coll'andar del tempo, diventa poi un ramoscello, un artoscello,
[manca parola] ed infine

[11] quell'albero così alto e robusto.

[12] Esso ebbe tre fasi o stadii principali che si possono

[13] paragonare all'infanzia, all'adolescenza ed alla virilità

[14] nell'uomo.

[15] 3 Il primo stadio va da Adamo alla venuta di G.[Gesù] C.[Cristo][Cristo]

[16] Infatti dopo che Adamo, cibandosi del frutto proibito,

[17] peccò, sentì dal Signore la condanna della sua colpa

[18] e nello stesso tempo la promessa del Riparatore, del Reden-

[19] tore del genere umano.- Da quel momento in un certo
senso si può dire ebbe principio questa divozione.

[21] Adamo guardando attraverso i secoli futuri riconobbe

- [1] l'amore che il Messia avrebbe dimostrato agli uomini discendendo
[2] dal cielo per redimerli: si affidò a questa speranza, si svegliò
[3] nel suo cuore l'amore riconoscenza e l'amore ad un Santo benefattore, che doveva venire a riaprire le
[6] porte del paradiso.
[7] In questo senso i profeti e i patriarchi continuarono a
[8] nutrirgli la loro divozione. E chi può dire quante volte
[9] nell'antico testamento è raffigurata la bontà del Redentore.
L'Angelo pasquale che si lascia scannare senza alcuna
[11] resistenza; figura della passione e morte di G.[Gesù] C.[Cristo] come dice S.[San] Giovanni il serpente di bronzo che Mosè
d'ordine del Signore
[12] erige nel deserto, perché chiunque lo guarda
[13] guarisca dal morso dei serpenti velenosi, figura degli effetti della morte del Signore cioè della sua grazia: la pietra da
[14] cui Mosè fe scaturire l'acqua; Melchisedech che nel suo sacrificio ricordò l'ultima cena; sono tutte figure che ricordavano
[16] bene il Redentore ed il suo amore per l'uomo.
[17] Oltre le figure si può dire che non si ha tratta della vita
[18] di G.[Gesù] C.[Cristo] che non sia stato predetto e descritto fino alle ultime
[19] particolarità: al punto che noi potremmo con esse solo costruire
[20] la sua vita. Dall'epoca, luogo, modo della nascita, alla sua vita
[21] privata, al suo carattere, alla sua predicazione, i singoli

[1] patimenti della passione e morte alla sua gloriosa risurrezione
[2] ed ascensione al cielo, tutto ci è descritto con grande cura e
[3] con parole sì commoventi che era impossibile non
[4] amarlo G.[Gesù] C.[Cristo] - Quante poi sono le preghiere e i sospiri che i patriarchi,
[5] i profeti facevano a Dio perché la terra si aprisse e germinasse il
[6] Salvatore e le nuvole pioveressero il Giusto! Quante donne d'Israele ambivano
[7] di venire madri di lui.
[8] Quella stessa specie di sacramenti che esistevano nella legge antica davano
[9] la grazia in virtù della fede nella passione di G.[Gesù] C.[Cristo] che
[10] l'avrebbe acquistata.- Le speranze e le preghiere, la storia
[12] e la legge degli Ebrei tutto era fatto per appoggiato a G.[Gesù] C.[Cristo] aveva
[13] per fine G.[Gesù] C.[Cristo]: Fines legis Christus, come dice S.[San] Paolo.
[14] 4 Ma fin qui non abbiamo al S.[Sacro] di G.[Gesù] che una divozione molto
indiretta in
[15] quanto riferendosi a G.[Gesù] C.[Cristo] doveva pur necessariamente al suo Cuore
[16] da cui sarebbero scaturite le opere d'amore da G.[Gesù] compiute.
[17] La SS.vergine ne fu la prima somministrò la materia di
[18] cui fu formato questo cuore divino.Quante volte Maria SS.[Santissima] - S.[San]
Giuseppe
[19] i pastori - Simone gli Apostoli hanno cercato di compiacere quello stesso cuore.
[20] [San] Giovanni evangelista che ebbe la sorte di posare il capo
[21] sul petto adorabile del divin maestro come avrà ben ascoltato

- [1] quei palpiti amorosi. Quanti avranno capito qualcosa del cuore
[2] di G.[Gesù] quando disse: venite a me tutti voi che siete travagliati
[3] ed oppressi ed io vi ristorerò - e quando disse: imparate da
[4] me che sono mite ed umile di cuore! Quando ci diede il dono
[5] unicamente suggerito dall'amore cioè la SS.[Santissima] Eucaristia - quando
[6] volle egli stesso aprirci la via al suo cuore permettendo che il
[7] suo costato venisse trapassato da una lancia.
[8] Gli apostoli predicando G.[Gesù] C.[Cristo] necessariamente predicavano gli effetti
[9] dell'amore di G.[Gesù] -
[10] Oltre a Tertuliano e S.[San] Cipriano questo bene parla del Cuore di G.[Gesù]
S.[San] Agostino?
[11] Il nostro sposo G.[Gesù] ascende la croce, dorme il sonno della morte,
[12] e apertogli il fianco esce la Vergine Chiesa e come Eva fu tratta
[13] dal costato di Adamo dormente, così la Chiesa si forma del costato
[14] di G.[Gesù] pendente dalla croce.- S.[San] Giovanni Grisostomo dice l'acqua
[15] ed il sangue sgorgati dalla ferita del Cuore di G.[Gesù] raffigurano il Battesimo
[16] e Eucaristia = anzi raffigura questo cuore e quegli altari di
[17] odoroso incenso che emettono il loro profumo solo quando sono
[18] feriti dall'accetta - S.[San] Bernardo chiama questo cuore un Tesoro
[19] preziosissimo - Arca del N.[Nuovo] T.[Testamento] - Vittima offerta da Dio -
Modello
[20] della sua vita - Posto e rifugio dalle tempeste.- S.[San] Bonavven-
[21] tura invidia la lancia che entrò in quel Cuore affermando che

- [1] fosse stato lui non ne sarebbe più uscito: - il B.[Beato] Enrico Susona lo
[2] chiama sorgente di vita eterna; S.[Santa] Matilde, S.[Santa] Catterina[Caterina] da
Siena,
[3] S.[Santa] Margherita da Cortona Gli alzano un concerto di lodi e di amore.
[4] Di S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales] poi dice la sua vita, che faceva dimora
[5] nel cuore di G.[Gesù] e che da lui imparò la dolcezza e l'umiltà.
[6] Qui non si ha che la sostanza di questa divozione: ma non ancora la forma speciale
[7] con cui ora è diffusa nel mondo.
Tutto questo non è che un disegno provvidenziale e come
[9] l'esordio con cui gli uomini andavano preparandosi alle
[10] grandi rivelazioni, alla manifestazione solenne ed esplicita
[11] che G.[Gesù] volle fare del suo Cuore ed al comando che poi
[12] ci fece di onorarlo amarlo ed imitarlo.- Preparata la
[13] strada e per così dire venuta la pienezza dei tempi, G.[Gesù]
presentò alla B.[Beata] Margherita Alacoque il suo cuore.
Nel secolo XVII in cui erano andate molti-
[16] plicatesi i peccati, le eresie e le apostasce forse volle che sovrabbondasse
[17] la grazia; forse provvide all'abisso dei nostri mali con un abisso
[18] di misericordia.- Dio sempre buono con noi ogni volta che sorse
[19] nuovo bisogno apprestò sempre nuovi ed efficaci rimedi e certo
[20] fu per sua disposizione che andarono man mano istituendo
[21] tante feste e solennità.In quel secolo d'indifferentissimo religioso
[22] era ben conveniente che il mondo fosse scosso da una di-
[23] mostrazione si viva e si potente di amore

[1] Tante sono le volte in cui G.[Gesù] comparve alla B.[Beata] Margherita Alacoque:
[2] ma tre sono quelle che causarono o caratterizzarono questa
[3] divozione.
[4] La prima volta G.[Gesù] comparve il 27 Dicembre 1673: fè vedere alla B.[Beata] il
[5] suo Cuore sfavillante di luce come un sole, trasparente come cristallo,
[6] immerso nelle fiamme come in una fornace ardente. Margherita
[7] fuori di sé lo contemplava: G.[Gesù] ruppe il silenzio e disse: Il mio cuore
[8] è così pieno d'amore per gli uomini che non potendo più
[9] tenere in sé le fiamme della sua ardente carità è forzato
[10] a spanderle; e vuole adesso per tuo mezzo, manifestarsi ad essi
[11] per arricchirli di preziosi tesori che in sé racchiude, cioè delle
[12] grazie di che abbisognano per essere tratti dall'eterna perdi-
[13] zione ...io ti ho scelta, non ostante la tua indegnità
[14] ed ignoranza pel compimento di questo grande disegno.
[15] La seconda grande apparizione ebbe luogo l'anno seguente
[16] 1674. Si era esposto il SS.[Santissimo] Sacramento: Margherita avuto
[17] il permesso dei superiori stava sfogando il suo amore con G.[Gesù]
[18] In un momento sente un raccoglimento tutto straordinario
[19] e vede innanzi a sé realmente presente G.[Gesù]: le sue piaghe
[20] erano risplendenti, dalla sua sacratissima umanità u-
[21] scivano fiamme da tutte le parti: ma specialmente dal suo

[1] costato adorabile.G.[Gesù] cominciò a parlare del suo amore per
[2] gli uomini, gli eccessi a cui si era lasciato andare per essi:
[3] ma, soggiunse, io non ricevo da essi che ingratitudine ed abbandono!
[4] e queste ingratitudini e questo abbandono, mi son più dolorose
[5] di quanto ho sofferto nella mia passione, tanto che se gli
[6] uomini mi rendessero qualche contraccambio di amore io
[7] stimerei ben poco tutto ciò che ho fatto per essi e vorrei
[8] se fosse possibile fare ancora di più: ma gli uomini non
[9] hanno per me che freddezza e ripulse per tutte le mie solleci-
[10] tudini.Tu almeno dammi questa gioia di supplire quanto
[11] potrai alla loro ingratitudine.- Qui passò a deter-
[12] minare quali dovevano essere questi atti di riparazione:
[13] 1 Primieramente mi riceverai nella S.[Santa] Comunione ogni volta
[14] che l'obbedienza te lo permetterà, qualunque mortifi-
[15] cazione e umiliazione te ne abbia da venire, perché questi
[16] son pegni del mio amore.- 2 Farai la comunione tutti
[17] i primi venerdì del mese.3 Tutte le notti dal giovedì al
[18] venerdì ti leverai tra le ore undici e la mezzanotte e
[19] starai prostata a terra con me un'ora in espirazione dei
[20] peccati degli uomini chiedendo misericordia pei peccatori
[21] ed anche per consolare il mio cuore e addolcire l'amarezza

[1] che sentii per l'abbandono miserabile del quale il [*manca parola*]degli apostoli
nell'Orto
[2] degli Ulivi non era che un debole annunzio ed una languida imagine[immagine].
[4] *|Ma fu la terza apparizione che per noi interessa di più.
[5] La domenica dopo la festa del Corpus Domini 16 Giugno 1675, la
[6] Beata se ne stava adorando G.[Gesù] rinchiuso nel suo tabernacolo d'amore:
[7] [Gesù] splendente come le altre volte, le apparve di nuovo e mostrando il
[8] suo Cuore incominciò a dire: Ecco quel cuore che tanto ha a-
[9] mato gli uomini.Esso nulla è risparmiato fino a languire ed
[10] a consumarsi per testimoniare a loro il suo amore e ciò non
[11] ostante anziché riconoscenza non ricevo che ingratitude.Essi
[12] non hanno per me in questo sacramento che irriverenze,
[13] freddezze, non curanza, altraggiandomi coi loro sacrilegi.E quello
[14] che è ancora più doloroso si è che questi cuori sono a me
[15] consacrati.- Per questo che io ti domando che il primo venerdì
[16] dopo l'ottavo del Corpus Domini, sia dedicato ad una festa
[17] tutta particolare per onorare il mio cuore, partecipando
[18] in quel giorno alla S.[Santa] Comunione e facendogli condegna ripa-
[19] razione, con una ammenda onorevole, per gl'indegni tratta-
[20] menti che riceve stando nei S.[Santi] altari.Io ti prometto che il
[21] mio cuore si dilaterà per spandere con abbondanza le ricchezze

[1] del suo amore, soprattutto quelli che gli renderanno siffatto onore,
[2] e che procureranno che il detto onore sia reso anche da altri".
[3] Così G.[Gesù] in tutte le sue tre apparizioni manifesta il grande amore [4] *|che
aveva per l'uomo, i grandi sacrifici compiuti
nella sua
[5] vita e specialmente nella passione e morte - il grande dono
[6] che ha fatto agli uomini nella S.[Santa] Eucaristia - si lagna
[7] dell'ingratitude onde vien corrisposto.
[8] Ma nella prima egli incomincia specialmente a dimostrare la
[9] causa della manifestazione del suo cuore agli uomini: cioè
[10] il suo amore: egli cioè vedendo che non ostante il tanto amore
[11] già provato agli uomini questi ancora non l'amavano: voleva
[12] ora fare violenza agli uomini dando una nuova prova
[13] un nuovo segno del tutto straordinario: fare loro violenza
[14] perché capissero che ciò che aveva già fatto per essi eragli stato
[15] suggerito dal suo buon cuore acceso di smisurato amore ad essi.
[16] Come volesse dire: uomini credete che ciò che ho fatto l'abbia fatto
[17] perché costretto: che mi sia lasciato legare come il scellerato tra
[18] malfattori perché non potessi liberarmi da quella ciurmaglia:
[19] che sia nato e vissuto povero per non essere padrone di tutto
[20] ciò che esiste sull'universo: che per necessità abbia portato quella corona
[21] di spine, la croce, per necessità crucifiggere: per necessità o per

[1] diletto? Obbatus est quia ipse voluit, no, ma per vostro amore,,: perché
[2] questo cuore badando unicamente al vostro bene mi ha fatto mettere
[3] da parte la mia dignità, la comodità, la mia stessa vita.Uomini,
[4] attendite et videte un momento per riflettere: potevo far di più? Vi
[5] è qualche creatura di questo mondo che vi ami di più di me? Che
[6] abbia fatto per voi più di quanto io ho fatto?
[7] la 2 apparizione ci dà la fisionomia di questa divozione
[8] nuova non nella sua sostanza ma nella sua modalità e nella
[9] sua forma: cioè una ammenda onorevole, un risarcimento, una
[10] riparazione alla dimenticanza, alla indifferenza, alla freddezza,
[11] ai sacrilegi di tanti peccatori e scismatici.- G.[Gesù] ha un cuore
[12] sensibilissimo, risente tutta l'amarrezza di tante ingiurie: dovere
[13] degli uomini è di consolare l'amico: prendiamo dunque parte
[14] a questi suoi dolori.Venendo a determinare gli atti di riparazione
ne assegna altri per tutti ed altri proprii alla Beata.
[16] Ma questi erano cose particolari: G.[Gesù] aveva bensì lasciato
[17] capire qualcosa già.Egli intendeva di manifestarsi agli
[18] uomini, ma non era ancora venuto determinando nessuna cosa
[19] in concreto: ora, Egli dice, va, fa stabilire una festa speciale, il 1
[20] venerdì dopo l'ottava del Corpus Dom.[Domini]: e in ricompensa di questo amoroso
[21] ufficio gli promette una ricchezza straordinaria di grazie.

[1] Pratica: quante cose non abbiamo qui a imparare!

- [2] I Dapprima gli uomini: non potevano che mirare giù traverso i secoli
[3] i meriti e la virtù della grazia di G.[Gesù] C.[Cristo]: eppure già pregavano in
[4] forza dei suoi meriti, appoggiavano a lui le loro speranze: i loro stessi
[5] sacramenti, qualunque si fossero operavano per questa fede. Appoggiamo
[6] anche noi le nostre preghiere ai meriti di G.[Gesù] C.[Cristo]? La chiesa, modello
[7] ed esempio a noi termina sempre le sue preghiere: per Ch.Dom.
[8] - per eundem Ch.ecc.: facciamo così anche noi?
[9] [Gesù] C.[Cristo] quante volte non ci esorta a pregare, pregare molto, pregare
sempre!
[10] quante volte non ci insegna e con fatti e con parole il valore
[11] della preghiera! Ma come va che spesso non otteniamo? Signid
[12] petieritis Patrem in nomine meo, debit vobis. Anzi: quadunque
[13] petieritis patrem in nomine meo, hoc faciam - In nomine, cioè chiedere
[14] solo quelle cose che son necessarie all'eterna salute - in nomine cioè
[15] appoggiati ai meriti di G.[Gesù] C.[Cristo] - E non domandiamo mai grazie che
hanno
[16] per fine l'ambizione? E' spesso sempre motivo soprann.[soprannaturale] che ci
spinge a
[17] chiedere lume a capire certe questioni, a riuscire bene nei nostri studi?
[18] o il desiderio di far bella figura - riuscire i primi, non ricevere certe
[19] umiliazioni innanzi ai compagni: forse quante grazie non chiederemmo
[20] se non ci fosse questa benedetta vanità! E' soprannaturale sempre
[21] il fine per cui domandiamo la salute, la liberazione da certe indisposi-

[1] zioni e umiliazioni - E' soprannaturale quanto chiediamo grazie
[2] per la famiglia, per qualche affare ecc.non c'è spesso il nostro
[3] impegno, l'amor proprio che ci spinge? - In nomine meo: ma
[4] e quelle volte che ci stupiamo nel non ottenere, che ci scoraggiamo,
[5] perché non otteniamo ancora? quelle altre in cui disperiamo di
[6] ottenere certe grazie ci paiono troppo straordinarie, ci paiono
[7] grazie da santi? E Voi, o peccatori, pare che ci dica G.[Gesù] non vi
[8] scoraggiate: se non avere meriti vostri domandate in nome mio: si
[9] domandiamo in nome di G.[Gesù] C.[Cristo] che exandihus est pro sua
[10] reverentia - che semper vivens ad interpellandum pro nobis - eo
[11] prigioniere d'amore nel S.[Santo] Tabernacolo innalza sempre per noi
[12] preghiere a Dio.Sentiamo il suo dolce rimprovero: Usque modo
[13] non petistis quidquam in nomine meo (Joan.XVI - 24).
[14] Preghiamo con fiducia il Signore - ma la fiducia sia nei
[15] meriti di G.[Gesù] C.[Cristo] che sono infinito tesoro anche per noi.mentre
[16] possiamo dare un valore infinito alle nostre opere nei suoi
[17] meriti perché privarle? Se noi presentiamo una domanda
ben raccomandata non vale di più - se noi paghiamo con
[19] un biglietto un maggiore non è egli meglio? G.[Gesù] C.[Cristo] solo è vero
[20] mediatore di natura tra Dio e l'uomo: egli solo è capace
[21] di adorare, lodare, ringraziare, chiedere perdono, pregare come

- [1] si deve avanti all'infinità di Dio.Perché privarci d'un aiuto così
- [2] onnipotente? Mentre G.[Gesù] ci invita - e cel comanda?
- [3] Inveni cor meum ut orem Deum meum.Iddio Padre ha così
- [4] amato il mondo che ha dato il suo Unigenito.

- [5] II L'Antico E.fu speranza di fede in G.[Gesù] C.[Cristo] venturo e a lui soprann.[soprannaturale] - il
- [6] tempo di G.[Gesù] C.[Cristo] alla manifestaz.[manifestazione] del suo Cuore per preparazione al regno
- [7] del S.[Sacro]: aspettò che venisse la pienezza dei tempi: il S.[Santo] C.[Cristo]G.[Gesù]
- [8] incominciava a farsi vedere quasi da lontano: voleva che questa
- [9] divozione venisse naturale in cuori atti a riceverla.
- [10] Se vogliamo che G.[Gesù] la stabilisca nel nostro cuore dobbiamo preparavelo
- [11] e desiderarla ardentemente.Certo che noi amiamo il bene e ciò che
- [12] ci porta del bene: ora già un poco conosciamo gli immensi vantaggi
- [13] di tal divozione: via breve di perfezione - ci può ottenere da Dio tante grazie,
- [14] consola il S.[Sacro] di G.[Gesù]: desideriamola.
- [15] vuole dissetare i buoni desideri.- Conferma in Zacho - a Nicodemo
- [16] dà forza di vincere tre attrattive forti: condizione nobile e ricca -
- [17] principe dei Farisei - in una città (a Gerusalemme)ben contraria a G.[Gesù] -
- [18] G.[Gesù] C.[Cristo] apparisce al mondo: i magi ne dànno annunzio a Gerusalemme:
- [19] nè Romani - nè Ebrei si muovono solo pochi Magi e pastori: così quando
- [20] compare questa divozione: pochi l'accolgono molti la condannano-
- [21] a)Prepariamolo dunque il nostro cuore a riceverla - Vuotas il cuore delle creature -
b)desideriamola

[1] o almeno " concupivi desiderare justificationes tuas" -

[2] III La storia dell'azione di Dio nell'umanità si può par chiamare la storia
[3] dei benefizi che l'amor di Dio ha largito agli uomini.Ma noi vediamo:
[4] Dio creagli angeli e li fa felici: essi peccano - Dio crea l'uomo e lo
[5] pone nel paradiso terrestre ed egli pecca - Dio promette il Riparatore e
[6] Caino uccide Abele.Dio avvisa Caino et omnis caro corruperat viam suam.
[7] Dio avverte l'uomo che cessi se no li sommergerà col diluvio: egli continua
[8] nei suoi peccatisolo gli Ebrei: liberati da orribile schiavitù la-
[9] mentano le carni e le cipolle d'Egitto: piove la manna lamentano l'acqua:
[10] fa scaturire l'acqua - Dà la legge sul Sinai e loro fabbricano il vitello d'oro.
[11] Compare G.[Gesù] C.[Cristo] non lo degnano d'un albergo e deve fuggire in Egitto;
[12] si pone a predicare: quid boni a Nazareth.- opera prodigi: è un indemo-
[13] niato - insegna la sapienza celeste li invita a correggere i loro
[14] difetti cercano di prenderlo in parola: si dice Dio e lo crocifiggono =
[15] manda i suoi apostoli agli Ebrei e li battono e li dicono uomini
[16] pieni di vino = li manda ai gentili e sono massacrati in dieci
[17] persecuzioni.L'azione di Dio nella storia e storia d'amore: l'azione
[18] dell'uomo è storia d'ingratitude. Restringiamoci: la storia
[19] nostra non è storia d'amore da parte di Dio - d'ingratitude da parte
[20] nostra? Dio ci prepara cristiani e buoni genitori: procurò che venissero
[21] convinto della necessità d'educare bene moralmente e fisicamente i loro figliuoli:
perciò procurò che

- [1] anch'essi vi fossero educati: che conto ne abbiam fatto. Ebbe tali
[2] cure per il nostro parroco, i superiori, i maestri: che conto ne abbiamo
[3] fatto: ci abbiam forse già pensato a queste cose? - Dio ci chiama
[4] al battesimo e ci lava col S.[San] lavacro: forse ne abbiamo persa prima di
[5] conoscerla. Ci ha confermato colla S.[Santa] Cresima perché avessimo forza
[6] contro i nemici: forse siam caduti al primo assalto della carne -
[7] alla prima lusinga d'un amico -: forse non abbiamo saputo vincere
[8] il sorriso d'un compagno che desiderava la nostra pietà.-
Nati in paese cristiano: forse che sa che non abbiam già
[10] pensato: potevo ben essere ignorante, non conoscere certe cose: potrei sfo-
[11] garmi senza peccato! Oh che non fossero certe cose! Circondati
[12] da buoni compagni: li abbiamo mai scandalizzati? - Spesso in chiesa:
[13] e la nostra mente non corre mai dietro pensieri vari? sempre conservato
modestia negli occhi? tenuta al gioco la lingua? - Avvisi dei bravi
[15] genitori: li obbedivamo, mai fatti piangere, mai disgusti: anche ora
[16] già chierici con pretese sproporzionate all'età - con fare da superiore -
[17] con non saperti usar loro certe parole e certi tratti che costano niente e
[18] valgono assai? - Dei fratelli: mai nessuna invidia, discordia, capricci
[19] da spuntare? - Buoni compagni in seminario: abbiamo forse appro-
[20] fittato dei loro buoni esempi ...mai deriso la loro pietà:
[21] Storia di amore verso Dio - storia d'ingratitude nostra -

[1] Saul è scelto da Dio, per singolare benevolenza, a re d'Israele: riceve lo
[2] spirito di profezia: sotto i suoi occhi si operano miracoli: ha vittoria su
[3] gli Ammoniti: poi sui Filistei ed egli disobbedisce a Dio e offre il sacrificio egli
[4] stesso mentre avrebbe dovuto aspettare Samuele - Samuele lo rimprovera
[5] e Dio gli dà un' altra insperata vittoria sui Filistei - sui Moabiti - Ammo-
[6] niti - Idumei poi dinnuovo sui Filistei - Vincitore degli Amalciti
[7] disobbedisce all'ordine ricevuto da Dio di ucciderne il re, il bottino:
[8] anzi superba innalza a suo onore un arco di trionfo sul Carmelo -
[9] ((I)agitato da cupa e fiera melanconia è tranquillizzato da Davide:
[10] Saulle è difronte ai filistei - nella valle di terebinto: nessuno dei suoi
[11] non ostante le provocazione di Golia, la promessa di Saulle di dare
[12] la sua figlia in sposa a chi l'avesse vinto, osa affrontarlo: Davide
[13] l'affronta e lo vince)- Dio aveva usato tanto amore a lui: ma
[14] non aveva obbedito: allora si presentò a Samuele e gli disse: sono
[15] pentito di aver fatto Saulle re: "quia dereliquit me et verba mea opere non
[16] implevit" Samuelle si portò a lui prese a dirgli: Nome cum
[17] parvulus esses in oculis his, ceput in tributus Israele factus es: r ti
[18] unse re? Tu sei stato ingrato, hai peccato.- " Pro eo quod abiecisti
[19] sermonem Domini, abiect te Dominus, ...project te Dominus ...Samuele
[20] del quale il Signore si valeva nel beneficiare Saulle l'abbandona -
[21] e di che terribile abbandono! quale recita in Saulle = (I)Ingrato ver

[1] Saul non mantiene promessa: di nuovo agitato vien calmato da Davide:
[2] ma mentre questi lo beneficia tenta ucciderlo vibrandogli un colpo di lancia -
[3] Desideroso disfarsene lo spedisce ad arrischiare imprese - e perché Dio
[4] protegge Davide si pone a perseguirlo apertamente: la sua cecità è tale
[5] che non lo convince nè l'atto generoso di Davide che divenuto a capo dei
malcontenti:
[6] posto in possibilità di ribellarsi li conduce invece contro i nemici di Saulle:
[7] neppure il fatto delle grotte d'Engoddi in cui entrato Saulle solo ed egli
[8] essendosi nascosto coi suoi compagni si contentò tagliarli un pezzo dell'abito:
[9] nè quando nel deserto di Zif avvicinosi alla tenda di Saulle che dormiva
[10] invece d'ucciderlo gli porta via la lancia ed il bicchiere da presso al capezzale.
[11] Alla vigilia di campo battaglia contro i Filistei egli trema per l'abbandono
[12] di Dio: ma è cieco e non più a Dio ma a una Pitonessa si rivolge:
I Filistei sono vincitori, per non cadere nelle mani dei nemici prega
[14] un servo a dargli la morte e perché quegli si rifiuta egli si getta
[15] sulla punta della spada e muore disperato: dopo rovinato il regno - fatto
[16] uccidere tre dei suoi figli. Come era stato buono Iddio con Davide
[17] ma come tremendo il suo abbandono.
[18] Diciamo ancora come è stato buono Iddio con noi: quando da temessi
[19] il suo abbandono! - Grande il suo amore ...costante la nostra ingratitudine!
[20] Ogni giorno egli ci offre nuovi mezzi di santificarci e noi non sappiamo
[21] mai deciderci a una risoluzione seria: *[manca parola]* Babilonem et non est

- [1] sanata, derelinquas mus eam.E come abbandonarci? Con la morte?
[2] Può anche darsi: ma ciò che è certo con privarci di certe grazie abbondanti, colle
[3] quali noi potremmo bensì scuoterci ...ma lo faremo mai.Taglierò via
[4] la siepe, dice il Signore nelle S.[Sante] Scritture, e la vigna sarà devastata.E vuol
[5] dire che il Signore ci togliere il timore, i rimorsi di coscienza: la luce abbondante:
[6] la forza ecc.e allora? allora noi saremo indifferenti: sentiremo che si
[7] parlerà, o leggeremo, se pur ci daremo la pena di leggere qualche
[8] libro spirituale: ci parranno gofferie stranezze da medio evo: leggeremo
[9] le vite dei santi e poi forse ne faremo ancora oggetto di risa nelle
[10] conversazioni: anzi: sentiremo dire di certe pratiche di pietà di
[11] certe precauzioni per la castità e giudicheremo fanciullegini, non
[12] cose da farsi da uomini seri: sentiremo letture spirituali e meditazioni
[13] e rideremo; non forse delle verità che son troppo chiare e se non ci
[14] toccano per nulla il cuore pure esternamente non oseremo ancora
[15] riderne più rispetto umano, ma rideremo del mondo, di qualche parola
[16] impropria, di sgrammaticature: giudicheremo la predica e il predicare
[17] e le prediche e le meditazioni sono un tempo noiose se noioso è chi
[18] le fà: piacevole se vi spicca letteratura, o modi eleganti, o notizie peregrine
[19] o bella lettura ...quante volte abbiamo noi lodato una predica
[20] per la sua pratica? - Colui che è abbandonato da Dio ne
lo spaventa l'inferno, nè lo fa sperare il paradiso.Passione di G.[Gesù]

- [1] messa, comunione, confessione sono pratiche importune poste lì a riempire
[2] la giornata.- Libri spirituali da leggere? Ma dategli quel che credete: fa
[3] lo stesso: non sente mica bisogno che parli di questo o di quel difetto, che gli
[4] insegni a correggerlo: si è già emancipato da queste cose.- Andrà
[5] anche alla comunione, ai sacramenti, farà le pratiche di pietà ...
[6] ma faranno l'effetto d'un buco nell'acqua, o del vento su una
[7] tavola ben levigata e pulita, ...Non vi saranno grandi irregolarità
[8] esterne ...ma se uno fosse capace d'entrare nel cuore, o che freddezza,
[9] indifferenza ...e più sotto quali affetti ...quali opere disordinate ...
[10] Chi predica è un disturbatore inopportuno di quiche mortale:
[11] Il suo è lo stato del moribondo ...entra nello stato comatoso nel quale
[12] ha una semicognizione: abbisogna di niente ...ma più niente
[13] gli giova ...la morte è certa e potra[potrà] tardare ma verrà.
[14] Cum in profundum venerit, contemnit ...e li lasciai andare
[15] dove credevano, secondo i desideri dei loro cuori salmi ...Ma al
[16] chierico cade di peggio: perché tale stato per la sua posizione è sicura rovina:
[17] Non si commoverà per l'ordinazione ...non vedrà nel mistero che
[18] un posto più o meno comodo, niente salute d'anime che pure d'ev'[dev'] essere tutto
...
[19] Sì ma arrivato là le tentazioni saranno più forti ...gli aiuti
[20] quasi nulli ...i pericoli spessi e gravi ...le comodità del male frequenti cominceranno
i peccati

- [1] gravi: l'impossibilità di confessarci nella giornata da un confessore di confidenza
[2] porterà forse a celebrare in pecc.[peccato] ...ci andrà forse un pò di violenza la
[3] prima volta ...ma fatto il buco nell'Ostia ...Oh! quanti sacrilegi ...quanti
[4] sacramenti mal amministrati e poi andate a enumerare gli scandali
[5] Andate dar loro un avviso: rideranno ...si arrabieranno ...vi criticheranno ancora
[6] Si credono i più saggi: vi diranno: medice cura heipsum.
[7] E il più è che uno si addormenta in questa vita di un prete che non
[8] pensa più che a star bene, fare il male di nascosto, contare i soldi, criticare
[9] mangiare e far allegria e pranzi ...fini ...fino al letto di morte!
[10] eh se si potessero scoprire certi veli pietosi! che morte bisognerebbe venire
[11] a narrare ...non si vuol neppure i sacramenti: ma si sveglieranno nell'eternità
[12] con un fardello spaventevoli[spaventevole] di anime rovinate e di sacrilegi.
[13] Quante volte noi avremo ammirato la vita edificante di buoni parroci
[14] attivi e di semplici preti umili, nascosti, ma vibrosi! Quante volte
[15] avremo disapprovato quella, se non cattiva, almeno differente, con nessun
[16] altro fastidio che viver tranquilli, mangiar bene, risparmiare la fatica,
[17] di altri! Quante volte avremo detto: io non voglio diventare così!
[18] Ma l'han detto anche loro: forse neppure uno di noi dirà: voglio diventare
[19] uno di questi preti: persuadiamoci l'han detto anch'essi a loro tempo.
[20] Poi? ...poi non ha presi i mezzi, non si son mai decisi una volta
[21] di rispondere all'amor di Dio: di corrispondere alle cure amorose alle industrie onde
che il Signore
[22] cercava tirarle ...e si son addormentati.- Temiamo fortemente
[23] di noi: *

- [1] che forse anche noi possiamo cadere in tale stato, e rimanerci
[2] fino alla morte. E se ci fossimo già? Sorgere. Ma qui stà il
[3] difficile: conoscere d'esserci perché chi c'è disprezza o almeno sul suo
[4] cuore nessun avviso fa breccia: ascolta tutto come se non facesse
[5] per lui, è disposto a ridere di queste cose e di queste spiegazioni:
[6] si è già fatto il suo piano: non facciamoci tanto. Come dunque
[7] può costui conoscersi? - Appunto così: se dice: queste cose non
[8] fan per me è segno, d'ordinario, che fan per lui e già si
[9] trova in tale stato.- Che dovrà dunque fare? Ciò che
[10] faceva il buon pubblicano: Signore pietà di me che son peccatore.
[11] O forse quella preghiera umile e confidente ripiena di delicatezza:
[12] Domine, quem amos infirmatur! Preghiera che fecero forse le sorelle di
[13] Lazaro, a G.[Gesù] ...non si potrà dire: Domine si finisses hic frater
[14] meus non finisset mortuus ...ma potremo dirgli: Domine jam *[manca parola]*
[15] quotidianum est enim ...Signore mi sono addormentato nel
[16] mio peccato, è possibile ancora che mi risvegli: suo quia quaecunque
[17] proposceris a Deo dabit tibi fa dunque un miracolo. Egli risponderà: Ego sum
resurrectio
[18] et vita: qui credit in me etiam si mortuus fuerit vivet. E allora Egli
[19] dirà: "voce magna clamavit" Lazaro veni foras. G.[Gesù] ci concederà
[20] di più di essere slegati dagli abiti cattivi, ci scioglierà dalle tentazioni
[21] e noi potremo andare liberi e rimetterci sulla buona strada.

- [1] Excaeca cor poparli [*manca parola*] et aures eius aggravata et oculos eius claudet, ne forte videat oculis suis
- [2] at auribus suis audiat, at corde suo intelligat, et convertatur et sanem eum (Is. VI - 10)
Ricorriamo al Cuore di G.[Gesù] come le buone sorelle di Lazaro.
- [4] ricorriamo per mezzo di messi cioè per intercessione di Maria SS.[Santissima]
- [5] e potremo sperare salute altrimenti che sa ove andremo a finire.
- [6] Altri pensieri =
- [7] " Timeo Dominum transeuntem " S.[San] Agost.[Agostino]
- [8] Il servo negligente privato ancora del suo talento - la ficaia sterile - il tralcio
- [9] staccato dalla vite - le cinque vergini stolte escluse dalla festa dello sposo -
- [10] Se Dio trattasse ugualmente colui che corrisponde e chi no incoraggerebbe al male.
- [11] noi siamo più ribelli che i morti - gli storpi - i ciechi del vangelo curati da G.[Gesù] C.[Cristo]:
- [12] poiché dopo tante applicazioni del suo sangue siamo sempre uguali, sfuggiamo
- [13] da tutti i lacci d'amore tesi da G.[Gesù] C.[Cristo]
- [14] Obiez.[Obiezione]: fin'ora non son disceso così in basso! - R.Forse per mancanza di
- [15] occasioni - tentazioni - preghiere di anime pie: - cosa che stà su perché non
- [16] venne alcuna terribile tempesta - Intanto si pone doppio ostacolo: non
- [17] corrispondenza - poche disposizioni - Esaminate un pò la vostra forza:
- [18] fate quel tanto che piace e che è controllato esternamente - lasciate
- [19] tutto che richiede sacrificio - avete delle cognizioni confuse, non convinzioni chiare
- [20] e precise: non voglio seccarmi - Si vedrà di fuori così diverrà uno
- [21] in questo stato: esaminate gli altri e imparate la lezione dei provverti:
- [22] " beato colui che fa tesoro dell'esperienza altrui ".
- [23] Il silenzio di Dio è terribile.
- [24] V.La splendida descrizione di Is.V - I e segg.[seguenti]

pag. 24

[1] Storia: novità - singolarità pag.[pagina] 132 - del Messaggero - Ib, convenienza di questa divoz.[divozione] ai nostri tempi -

pag.[pagina] 133 e segg.[seguenti]

[2] Sentiamo: siamo convinti: lasciamo poi che la dissipazione cancelli ogni buona

[3] impronta: che ne avverrà: un giorno ci troveremo così irreparabilmente.

[4] Prendiamo i mezzi: 1 Accusare il nostro stato al confessore.-

[5] 2 Mane nobiscum Domine, quoniam advesperascit.-

[6] 3 Maria, spes desperantium, ora pro nobis.-

Oggetto di questa divozione.

[1] Veduta l'origine di questa divozione nelle sue tre età: prima di G.[Gesù] C.[Cristo],
[2] dopo G.[Gesù] C.[Cristo]: le apparizioni alla B.[Beata] Margherita Alacoque - resta ora

[3] a considerarsi l'oggetto di questa divozione.

[4] Quando sorse la divozione al S.[Sacro] di G.[Gesù] due obiezioni si

[5] mossero contro di essa.- La singolarità e la novità - Si diceva: che

[6] novità è mai questa che noi ci prostriamo innanzi al solo Cuore

[7] di G.[Gesù] mentre sin'ora noi adoravamo tutta la S.[Santa] Umanità mista alla persona

[8] del D.Verbo? Non è questo un culto nuovo? - Di più: Perché adorare piuttosto il cuore che qualsiasi altra parte della S.[Santa] Umanità di G.[Gesù] C.[Cristo]?

[10] Sono queste due obiezioni tanto vane quanto mal intenzionate.

[11] Per rispondervi abbiamo solo da chiarirci bene che sia l'oggetto di questa

[12] divozione.E per questo è già chiaro quanto ne abbiamo nella Teologia.

Esso è triplice: materiale e formale e finale.

Noi adoriamo il S.[Santo] cuore di G.[Gesù]: oggetto finale

[15] E' la stessa persona di G.[Gesù] C.[Cristo] uomo - Dio - Oggetto Materiale è il cuore

[16] carne - oggetto formale è il motivo.

[17] In N.[Nostro] S.[Santo] G.[Gesù] C.[Cristo] vi sono due nature e una sola persona: in

[18] esso vi è un'unica persona che può dire quello che diceva sulla

[19] croce: io ho sete, come può dire: se non volete credere a me credete

[20] alle opere: operibus credite: ego et Pater unum sumus - Tutto

- [1] che si predica della natura umana e gli ossequi che a lei si
- [2] rendono sono come resi alla Persona Divina: e la natura umana
- [3] si deve rispettare come quella. Difatti nella S.[Santa] Scrittura si dice:
- [4] Misit Deus Filium suum factum ex muliere ...ed in altro
- [5] luogo: quod nascetur ex te sanctum vocabitur Filius Dei - Per
- [6] questa unione strettissima e personale quando noi ci prostriamo
- [7] avanti a G.[Gesù] e gli diciamo: Eu es Christis, filius Dei vivi
- [8] onoriamo e adoriamo tutto G.[Gesù] anche la S.[Santa] umanità: quando ci prostriamo
- [9] innanzi alle S.[Sante] Piaghe di G.[Gesù] e a nome della Chiesa diciamo:
- [10] "Vulnera D.N.J Ch.hodie devote cohimus" o adoriamo la S.[Santa] umanità
- [11] di G.[Gesù] o il suo Cuore, adoriamo tutto lui.- Quanto all'affetto
- [12] dunque non vi è nessuna differenza: sempre noi adoriamo G.[Gesù] C.[Cristo] Dio -
- [13] uomo.Oggetto finale unico in tutte le divozioni che si hanno
- [14] verso G.[Gesù] C.[Cristo] - Così quanto al fine tanto è che onoriamo
- [15] la nascita di G.[Gesù] C.[Cristo], come la Risurrezione, come l'Ascensione,
- [16] tanto la passione, come la trasfigurazione - preghiamo sempre
- [17] [Gesù] tanto quando noi ci inginocchiamo innanzi al Crocifisso che
- [18] lo rappresenta moribondo, come innanzi alle sue immagini che lo figurano
- [19] istituite la SS.[Santissima] Eucaristia; tanto quando ci rivolgiamo a Lui che
- [20] sta alla destra di Dio Padre, come a Lui realmente presente
- [21] nel nostro Tabernacolo: oggetto finale è sempre lo stesso.

- [1] Ma l'oggetto materiale o speciale è ben diverso: Noi nella festa
[2] del Natale, onoriamo l'entrata di G.[Gesù] C.[Cristo] nel mondo, il grande amore che
Egli
[3] dimostra al mondo: nella Pasquanella PassioneAscensione
[4] onoriamo per così dire una parte del Salvatore e della sua vita.Nella
[5] festa delle cinque piaghe onoriamo in modo speciale quelle ferite che
[6] sono state la salvezza vostrache ci hanno riaperte le porte del paradiso.
Ben si intende: come in tanto adoriamo quel bambino
[8] che è nato da M.[Maria] SS.[Santissima], in quanto aveva unita la divinità: in tanto
[9] adoriamo quell'uomo crocifisso in quanto ha unita la divinità ecc.[eccetera]...
[10] così in tanto adoriamo quelle S.[Sante] piaghe in quanto sono piaghe d'un
[11] Dio.- Oggetto poi proprio e materiale di questa divozione è il Cuore
[12] carneo, il Cuore fisico di G.[Gesù]: ma intanto noi l'adoriamo in
[13] quanto si può dire Cuore di G.[Gesù] C.[Cristo] cioè in quanto è cuore di un
[14] Dio.- Sarebbe certo idolatria se noi pretendessimo di adorare quel cuore
[15] separato dalla divinità come appare dalla "Bulla" Auctorum fidei di
[16] Pio VI - ma è cosa giustissima se noi l'adoriamo come cuore di G.[Gesù] -
[17] Dio.- uomo: nello stesso modo che nella S.[Santa] Scrittura è detto: quod nascetur
[18] ex te sanctum vocatur Filius Dei: ora da Maria SS.[Santissima]: non si è formato
che
[19] il corpo di G.[Gesù] C.[Cristo] eppure è chiamato: sanctuarfilium Dei, appunto
[20] perché aveva unito la divinità di G.[Gesù] C.[Cristo] Come che offre
[21] un ristoro al corpo stanco del re si dice che quell'atto è veramente fatt

- [1] al re, così chi adora il sacro Cuore di G.[Gesù] - Così al contrario chi
alimenta la mente del re si dice che istruisce la persona
- [3] del re.- Di qui segue innanzi al S.[Sacro]
- [4] di G.[Gesù] noi non ci inginocchiamo come innanzi al quadro di un
- [5] Santo o di Maria SS.[Santissima]: perché questi li veneriamoquello invece
- [6] adoriamo, come adoriamo il Crocifisso o la SS.[Santissima] Eucaristia: sebbene
- [7] questa si adori come contenente G.[Gesù] C.[Cristo] quella come rappresentante.-
- [8] Questo oggetto è bene espresso in quelle parole: Ecco quel cuore
- [9] quelle che seguono indicano l'oggetto - formale:" Che tanto ha amato
- [10] gli uominiche nulla ha risparmiato per dare loro contrassegni del
- [11] suo amore" L'oggetto formale si può confondere
- [12] con i motivi.E sono tre
- [13] 1 Il cuore è fondamento d'ogni virtù = " Beati mundo
- [14] corde" - " Praebe, cor tunm mistri ...- Revite peccatores ad cor -
- [15] E G.[Gesù] C.[Cristo] stesso ci ha presentato così il suo: " Discite a me quia
- [16] mibis sum et humilis corde " -
- [17] 2 Il cuore è il simbolo dell'amore: " Diliges Dominum
- [18] Deum tuum ex toto corde tuo" - Dire che una persona
- [19] ha buon cuore è lo stesso che dire che ha grande amore
- [20] In G.[Gesù] rappresenta quell'amore che lo trascinò ad istituire la
- [21] [Santissima] Eucaristia e a morire per noi sulla croce: cum dilexisset

[1] seros in finem dilexit eos-

[2] 3 Perché gli uomini con questo simbolo meglio penetrami

[3] l'amore di G.[Gesù] C.[Cristo] e ne restano scossi: meglio appare innanzi a loro

[4] l'amore suo nell'istituire il SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] e nel subire la passione.

[5] Questo era conveniente ai nostri tempi in cui si trattava di far

[6] scomparire il Giansenismo - il filosofo - il materialismo pratico:

[7] il primo distruggeva l'amore a G.[Gesù] C.[Cristo] e ci presentava in lui solo

[8] un giudiceil secondo lo metteva in ridicoloil terzo lo

[9] esclude dalla vita pratica

[10] Conseguenze: grande importanza ha dunque questa

[11] divozione considerata nel suo oggetto: finale - materiale - formale;

[12] essa è conveniente ai tempi nostri: [13] *|cerchiamo di radicarla profondamente nel

[14] nostro cuore.

[15] Simboli di questo Cuore.

[16] Considerato l'oggetto finale - materiale - formale, di questa divozione:

[17] avviciniamoci al cuore del nostro Dio e seguendo il consiglio e l'esempio

[18] di S.[San] Bernardo facciamoci a considerarlo parte per parte.- Dio non opera

[19] a caso: che se dunque nelle apparizioni alla B.[Beata] volle dare al suo

[20] cuore alcune forme speciali, si è per nostra istruzione.- E queste

[21] forme simboliche sono appunto quelle che ci rappresentano

questo Cuore come centro della vita del nostro divin Salvatore.

- [1] Apparve esso infatti circondato da spine, trapassato da una lancia,
- [2] sormontato da vive fiamme e nel loro mezzo una croce.
- [3] Incominciamo a considerare la croce di G.[Gesù] C.[Cristo] - Vedremo che necessità
- [4] noi ne abbiamo - come G.[Gesù] C.[Cristo] la portòcome dobbiamo portarla noi.
- [5] Si può dire che assolutamente senza mortificazione noi non possiamo
- [6] avere alcun bene e che per tutto il bene essa è richiesta.-
- [7] Iddio aveva creato l'uomo retto: in lui poco o nulla costava il bene: anche
- [8] le passioni più veementi dell'uomo allora tacevano.Ma dopo: in pena della
- [9] disobbedienza d'Adamo a Dio, il corpo restò disobbediente all'anima: ne nacque
- [10] una lotta: senza lotta il corpo non lascia operare niente di bene all'anima.
- [11] E' sempre necessario che l'anima mortifichi il corpo e ne sacrifichi le voglie.
- [12] Infatti è necessario per acquistare la scienza: chi non sa quanto hanno
- [13] studiato gli antichi.Quanto studiano i moderni! Le notti intere, spesso:
- [14] molte ore continue, sempre.Senza lo studio non avremmo nè questi
- [15] libri che riempiono le biblioteche e servono allo studionon avremmo
- [16] le invenzioni che servono sì bene al commercio, all'agricoltura, all'industria; le arti,
- [17] la filosofia, musica, la letteratura, tutte le scienze: tutte le comodità
- [18] che si può dire abbiano gli uomini: dalla luce elettrica, ai caloriferi ecc..
- [19] sono frutto di studio.E lo studio quanto non costa? Eppure senza studio non avremo nè sacerdoti,
- [21] nè medici, nè avvocati, nè legislatori: e che sarebbe una società?

- [1] Ecco che tutto viene dalla mortificazione .Noi ammiriamo tanti monumenti - tanti
[2] libri ecc.ma essi sono frutto d'opera di sacrificio
- [3] Che se è vera l'intimazione che Iddio fece ad Adamo: " In sudore vultus tui vesceris
[4] pane" si realizza anche qui che dalla mortificazione viene tutto; noi ci mangiamo
[5] tranquilli il pane che ci è posto innanzi all'ora consuetanè pensiamo forse più in
[6] là che esso è bagnato del sudore di tante persone.- Cominciando dal contadino
[7] di cui si può dire: emtes intant et flebaut mittentes semina sua ...venientes
[8] autum venient cum exultatione portantes manipulos suos; scorrendo la trafilata
[9] di persone sotto le cui mani deve modificarsi per giungere a noi in quella forma
[10] noi vediamo quanti hanno lavoratocioè quanti si son sacrificati perché
[11] noi avessimo questo panealtrettanto si dovrebbe dire della casa che abitiamo,
[12] dei mobili che usiamo, degli abiti che portiamo ecc.Tutto è frutto di sacrificio; anzi
spesso di gravi
[13] sacrifici.
- [14] Che se volessimo considerare un altro campo: la virtù: anche qui vedremmo
[15] la necessità del sacrificio.- Si dice, con ragione, che l'umiltà è fondamento d'ogni
[16] virtù.E' vero: ma chi non vede che l'umiliazione è mortificazione? -
[17] Perché il video melioraprotoquedeteriora sequor? - "Non enim quod volo
bonum,
[18] hoc facio: sed quod nolo mahum hoc ago? dell'Apostolo? - Perché a tutto si
[19] richiede di mortificaree non sempre ce ne sentiamo la forza.Così è
[20] quale è la virtù che desideriamo? Forse l'umiltà? Ebben il suo primo
[21] grado è di prendere in pace i rimproveri, gli affronti, le parole di

- [1] sprezzo - il secondo di goderne: pinsquam humiliarer, ego deliqui
- [2] bonum mihi quia humiliasti me- Eppure si sente a ribollire il
- [3] sangue nelle vene ...- Si tratta della obbedienza? E quanto è
- [4] dura il rinunciare certe volte alle proprie vedute! - Così della pazienza!
- [5] Che dire poi della castità, della carità ecc.[eccetera]? - Togliamo lo spirito di
- [6] mortificazione e saranno tolti gli Apostoli ...i martirii verginii
- [7] confessori ...i santiChi anzi, senza volere andare ai santi canonizzati,
- [8] saranno tolti tutti i beati, i salvi: perché non avessero fatto altro che
- [9] un atto di valore in quell'ultimo istante della vita, già si sarebbero
- [10] mortificati.- La mortificazione è necessaria all'uomo come la potatura alla vite.
- [11] Nessuno può vivere, nè salvarsi senza mortificazione.
- [12] Che anzi se uno cerca di sfuggirla soffre più ancora e vengono
- [13] tanti mali.Non è forse per immortalizzazione che noi abbiamo tanti
- [14] mali? Per immortalizzazione d'Adamo; altrimenti noi saremmo felici:
- [15] non lavoro, non fatica, non passioni, non pericolo di prendere il paradiso
ecc.[eccetera]
- [16] Nè solo in modo così generale - l'immortalizzazione è causa di tanti mali.
- [17] Non è forse immortalizzazione ogni peccato? se noi
pecchiamo di gola: è perché non sappiamo mortificarla.
- [19] Se noi pecchiamo d'insubordinazione è perché non vogliamo chinare
- [20] la nostra testacioè non ci mortifichiamo.Se noi pecchiamo
- [21] di accidia è perché non sappiamo assoggettare il corpo alla nostra volontà

- [1] siamo così immortificati- [*manca parola*]
[2] Anzi ci aumentiamo l'infelicità: il Cipriani dice: lo strumento delle nostre
[3] torture sono i nostri desideri. Ad es. chi mortifica subito la sua gola
[4] fa un sacrificio a Dio di ciò che sa non essere secondo il suo volere questi
[5] si accresce e si tormenta coi desideri.- Chi è umile non sogna le lodi,
[6] prende con rassegnazione ciò che viene ...ecc.[eccetera] Invece il superbo
[7] Oh se si potesse vedere quanto si rode in fondo al suo cuore, l'invidia
[10] *|Le sue passioni non mortificate e vive sempre ad ogni scatto si manifesteranno,
[11] o nella leggerezza, o in cose abbastanza gravi,
[12] o nella pigrizia ecc.[eccetera]...e allora le mortificazioni discendevano dall'alto, dai
[13] superiori, dal basso per le critiche, e più che tutto vi sarà il cuore
[14] che reclamerà fortee che sarebbe poi a dire se dovesse essere mortificato
[15] in eterno? o almeno in purgatorio? - Teniamo la regola dunque che dopo
[16] il peccato originale è divenuto necessario soffrire: o per amore: e allora si
[17] soffre meno, e ne verrà ogni bene, o per forza e allora ne verrà ogni male con più
dolore.
[18] [Gesù] C.[Cristo] ci mostrò il suo Cuore sormontato dalla croce e con questo ci
[19] ripete alto: qui vul venire post me, abneget [*manca parola*], tollat crucem suam
[20] et sequatur me- Egli deve fare come io ho fatto: se pure vuol essermi
[21] compagno della gloria.- G.[Gesù] C.[Cristo] la croce la portò in tutta la sua vita.

- [1] Se noi lo miriamo bambino in una povera capanna, nella più squallida
[2] miseria, il reietto[rigetto] dei Betlemiti; se noi lo vediamo fuggitivo davanti all'ira
[3] di erode come impotente a difendersi; se noi l'osserviamo trent'anni nella
[4] bottega di Nazaret: in questa parte della vita compendiata in quelle parole:
[5] " Erat subditus illis"; se noi l'osserviamo nella sua vita pubblica: passata
[6] in viaggio tra la Giudea, la Galilea: quando stanco egli predica
[7] e di notte prega: sopporta le calunnie dei Giudei e l'ignoranza dei
[8] discepoli; possiamo proprio dire che Egli portò sempre la sua croce, per
[9] finire su d'una croce. lasciamo pure le pene interne di G.[Gesù]: e il tradimento
[10] dei suoi cari, e i peccati degli uomini e l'abbandono del Padre-
[11] nè basta: egli portò la sua croce: con rassegnazione: tenendo l'occhio fisso
in Dio.- Quella parola "Oblatus est quia ipse voluit" è molto eloquente.
[13] Di più noi possiamo mirare G.[Gesù] C.[Cristo] quando è nell'orto del Getsemani e
tutto gli si presenta innanzi agli occhi; il tradimento -
[14] le calunnie - i tormenti - i peccati degli uomini - l'ingratitude verso la
SS.[Santissima] Eucaristia: l'orrore gli restringe così il cuore che
[15] questi spinge il sangue verso l'estremità con tanta *[manca parola]* da fargli sudar
vivo sangue: eppure egli ripete ...fiat voluntas tua.
[16] E' volontà di Dio: basta! - Così disse ai discepoli di Emmaus: nonnè hoec aportet
pati Christum et isa intrare in gloriam
[17] suam? - Quando parlava della sua morte egli sempre accennava alla sua
risurrezione.
[18] Così dobbiamo fare noi: dovremmo farci un piano stabileche i patimenti non
possiamo schivarli
[19] meglio dunque è abbracciarli: in ogni cosa tenerci questo di ben fisso in mente:
[20] *|quest'oggi io ho da soffrire: per amore o per forzavia dunque la mia *[manca
parola]*....e con questo porteremo la croce con costanza
[21] che è mai un momento in cui uno dice: voglio far di tutto,e poi lascia lavoro
....pietà, ...preghiera! - Opera solo quando
[22] è portato di peso, cioè non è portato dalla croce ...ma è portato dalla dolcezza della
croce!
[23] Che se vogliamo avere il coraggio sufficiente chiediamolo al Signore: e
facciamoci forza col pensiero
[24] del cielo: quanto tanto è il *[manca parola]*che mi aspetto che ogni pena è diletto; -
"quanto gradiora pertulero, tanto majora pescipiam.
[25] Teniamo l'occhio fisso in N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] - Non
cerchiamo consolazioni nei compagni - nei capricci ecc...
[26] Esaminiamo un pò quali sono le nostre pene: e come le portiamo? - Siamo di
quelli che

[27] si figurano la via cosparsa di rose? - Se siamo tali aspettiamoci delle croci molto numerose

[28] Prima di partire di qui uniamo i nostri patimenti o i dolori sofferti dal cuore di G.[Gesù] - "Domine,

[29] in unione illius intentionis qua ipse in tervis laudes Deo persolvisti

Inno al S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù] C.[Cristo] - (Introduz.al mese di Giugno)

[1] 1 Oggi principia il mese del S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù] - Non vi è luogo ove non

[2] si faccia qualche piccola cosa: o predica - o coroncina - o lettura - o si adori un quadro.

[3] Convieni anche a noi di non restare da meno del popolo e dei fedeli in generale.

[4] 2 E' sul sacro Cuore di G.[Gesù] C.[Cristo] che noi dobbiamo modellarci: quos *[manca parola]*

[5] scivit et praedestivit conformes fieri imagini Filii sui.Egli ci ha

[6] dato l'esempio delle più alte e perfette virtù.Egli è così buon maestro

[7] che mentre insegna ci dà l'esempio e comunica alla volontà debole la

[8] grazia medicinale.

[9] 3 nè mancano ragioni speciali.

Abbiamo ieri finito il mese di maggio: Ebbene il fine di Maria SS.[Santissima] è G.[Gesù]

[11] Ella non chiama i cristiani se non per condurli a G.[Gesù] - Come la verga è

[12] per portare il fiore - come il Figlio di Dio non discese a noi se non

[13] per Maria SS.[Santissima] - così ora noi andiamo a Lei per approdare a G:[Gesù] C.[Cristo]

[14] Come Ella diede già una prima volta G.[Gesù] C.[Cristo] al mondo in generale: così

[15] ora Ella deve darla a ciascuno di noi.- La divozione a Maria SS.[Santissima]

[16] consiste nello schivare il peccato e fare il bene e questo non è pure la

[17] divozione al S.[Sacro] di G.[Gesù]? Ecco come ella guida a G.[Gesù] C.[Cristo]

[18] 4 Il Sacro cuore di G.[Gesù] ha fatto delle belle promesse a chi sarà suo

[19] divoto.- Ha detto: Ai sac.[sacerdoti] io darò la grazia di commovere i cuori più induriti,

[20] se saranno penetrati di questa divozione.- E' questa una promessa

- [1] di valore inestimabile. Un numero discreto di noi sta per entrare in quel
[2] Sacro ministero cui sospira da tanti anni: in fondo a tutti purché non
[3] si sia avvezzi a considerare il sacerdozio come passione comoda è un vivo desiderio
[4] di far del bene. Quanto sono belle le aspirazioni del giovane cuore di costoro che
sogna anime
[5] convertite .poveri peccatori riabbracciare nell'amplesso del Signore .anime
[6] fudde rinfervorate! Nutrite pure questi sentimenti ed entrate nel
[7] ministero con essi: Ma ricordatevi di questa promessa così dolce:
[8] Ai sacerdoti darò la grazia di commovere i cuori più induriti.- Ecco
[9] quello che devono meditare quanti stanno per ascendere a questo alto
[10] stato e stanno per entrare nel ministero- E sia questa per loro ragione
[11] validissima a passare questo mese bene: procurare di acquistare una
[12] tenera divozione. verso il S.[Sacro] di G.[Gesù], procurare di passare bene questo
mese perché Iddio
[13] benedica il loro ministero. Si può dire senza esitazione: come lo
[14] cominceranno lo finiranno di li dipende la felicità della vita e dell'eternità: ebbene
lo comincino col S.[Sacro] di G.[Gesù]
[15] [San] Franc.[Francesco] di Sales ricevuta la missione del Chiabrese sali sopra le
[16] montagne di Vojrons e la pose sotto la protezione della Vergine Nera -
Con G.[Gesù] E Maria SS.[Santissima] si incomincia e così spereranno di ottenerlo
fruttuoso.
[18] Un'altra promessa molto preziosa si è questa: Io darò loro tutte le
[19] grazie necessarie al loro stato.- Un altro numero di noi: conoscerà la vocazione
[20] del Signore ...ma quanta difficoltà trova sia nei sacrifici richiesti nella
[21] vita del Seminario - forse nello stesso trovare l'occorrente per fare le spese

- [1] che si richiedono per continuare gli studi ...forse nella stessa sanità
- [2] Ve ne saranno che non possono levar testa contro qualche difetto? Ve ne sono
- [3] che hanno non solo eletto la vocazione, ma stanno per ascendervi con il Suddia-
- [4] conato ed il diaconato.Per costoro questo mese di Giugno decide anche la vita
- [5] è in esso che faranno quel passo irrevocabile.- E' possibile che vi sia che lo faccia
- [6] con qualche titubanza: chi sa! se osserverò i terribili obblighi che mi assumo!
- [7] Almeno a quasi tutti che non vanno innanzi colla testa nel sacco avviene di sentirsi quasi spaventati ...ebbene si
- [8] facciano coraggio nelle promessa del S.[Sacro] di G.[Gesù]: Io darò loro tutte
- [9] le grazie necessarie al proprio stato.- Facciamo bene questo mese - Speriamo anche
- [10] in quell'altro: Le anime tiepide si rinfervorerannoi fervorosi giungeranno
- [11] presto a grande perfezione.
- [12] 5 Di più noi, stante i decreti di Leone XIII - 30 Maggio 1902 - e
- [13] di Pio X - 8 Agosto 1906 - ogni volta che faremo questo breve esercizio lucremo
- [14] Indulg.[indulgenza] di 7 anni e 7 quarentene ogni volta -
- [15] Facciamolo dunque bene - fissiamoci bene in mente le grazie che
- [16] vogliamo ottenere dal S.[Sacro] di G.[Gesù] e procuriamo di chiederla ogni giorno
- =
- [17] conveniente al nostro stato di tiepidi - fervorosi - ordinandi - uscenti -
- [18] Eleggiamo di fare qualcosa nel mese di Giugno ogni giorno.
- [19] L'ossequio poi che tutti faremo sarà il devoto canto del "Quicumque".
- [20] Fermiamoci un momento a leggerlo per saperlo poi cantare con divozione.
- [21] Il senso delle due prime strofe si è questo: Voi tutti che cercate

- [1] un sollievo ai vostri mali ...sia che siate gementi per le pene in cui vi
- [2] trovate - sia che siate oppressi dalla colpa, avvicinatevi a quel cuore che è stato aperto dalla lancia
- [3] al mite cuore di G.[Gesù]: tanto mite che si è lasciato condurre al patibolo come un
- [4] innocente agnello.-
- [5] Tutti i mali che sono in questo mondo o sono lo stesso peccato o sono
- [6] pena del peccato.Sono il peccato quei certi rimorsi che uno sente dopo essere
- [7] caduto in colpe piuttosto graviQuanto non si pena quando si è in peccato! ...
- [8] Il peccatore trema al pensiero della morte e dell'inferno ...ogni cosa pare dirgli:
- [9] tu sei in odio a Dio ...Vorrebbe sorgere, intanto non osa ...vorrebbe forse schivare
- [10] il peccato, sente la bassezza e la viltà del suo stato, di servire a certe miserabili
- [11] passioni vergognoseeppure non se ne sente il coraggio!la sua vita corre
- [12] infelice e non ha la forza di dire un testa risolutoIn certi momenti pare
- [13] che voglia davvero farla finita ...e poi si ripiega sopra se stesso e da capo ...
- [14] Gli altri mali sono pena del mondo ...sia questo peccato nostrosia l'originale.
- [15] Sono effetti del peccato quella facilità a commetterlo e la difficoltà a resistervi
- [16] Quante volte si dice: il cuore dell'uomo è mistero: Video melioraproboque ...
- [17] detenora sequor! - Video aliam legem ...Quanto saremmo felici se non avessi-
- [18] mo le passioni: se l'accidia non ci tormentassese la superbia non ci rovinasse
- [19] gran parte dei meritise la gola non fosse strumento di nostri desideri
- [20] insoddisfatti- Altri mali sono l'ignoranza e la gran fatica che si
- [21] vuole per capire e per ricordare ...: che se questo si sente in tutto

- [1] l'anno quanto più in questo tempo degli esami! - quante disgrazie,
[2] contraddizioni, umiliazioni, tribolazioni! Quante croci! Ebbene vorremo noi
[3] cercare di accontentare il nostro cuore cercando la felicità nell'onore? Infelici saremmo.
- [4] Che onore potremmo mai acquistare? E questo ci contenterebbe? no.- Vorremmo
[5] cercare sollievo nei piaceri? Non troveremmo invece maggior supplizio.- Nella
[6] pigrizia? Sarebbe lo stesso.- La pace non possiamo averla che nel Sacro C.[Cristo] di G.[Gesù]
- [7] e da lui: quicumque CERTUM quaeribi ...Venite entriamo in quel
[8] cuore ...confidiamogli le nostre pene e saremo sollevati.Egli ci riceve volentieri perché
[9] ha voluto aprircelo colla lancia: egli è così mite e pieno di amore che condotto al
[10] macello: sicut agnus ad occisionem duceturoppure: coram Soudente se
[11] queste due strofe significano: "Venite ad me omnes qui laborati et onerati estis ...
[12] quali parole più tenere: 1 omnes2 ego reficiam
[13] Che se avessimo qualche ripugnanza: "Quid corde Jesu mitiis?" Non
[14] abbiamo paura che egli ci rimproveri: assicuriamoci: mentre oppresso
[15] alla croce, naufrago in un mare di dolori vede i suoi crocifissori che si
[16] dividono le vesti ...lo scherniscono ...bestemmiano e insultano ...Egli li
[17] scusa: Nesiunt quid faciantdimitte illis: quanta bontà verso i
[18] peccatori. sarà dunque ragionevole il nostro timore?
[19] L'altra strofa rappresentano l'anima, vinta da simili argomenti,
[20] si riempie di fiducia e si mette nelle mani di G.[Gesù] - Di G.[Gesù] che è la felicità
[21] dei beati, che è speranza dei mortali.-

pag. 40

[1] L'ultima strofa poi domanda appunto queste due grazie: della

[2] liberazione dai peccati e dalle conseguenze di essonostra [*manca parola*] vulnea e poi le

[3] altre grazie che ci sono necessarie per la virtù: da novum cor.....